

## Flash

### Un monografia per Albini

*Segni particolari: dandy incallito con una vocazione innata al bello e all'eleganza rétro e uno spirito colto e trasgressivo, sempre oltre il tempo e le mode. Così era Walter Albini, lo stilista che negli anni '60 aprì la strada al prêt-à-porter italiano, anticipando così quella svolta democratica destinata a cambiare radicalmente il modo di vestire — e di pensare — di intere generazioni. Un merito che spesso a torto resta nell'ombra, dimenticando la sua centralità nella storia della moda accanto a protagonisti del calibro di Yves Saint Laurent, Giorgio Armani e Karl Lagerfeld. Tenne a battesimo il talento creativo di Gianfranco Ferré, collaborò con Krizia e lanciò Basile e Callaghan. E oggi a rendergli giustizia è "Walter Albini e il suo tempo, l'immaginazione al potere", un libro scritto da Maria Luisa Frisa e Stefano Tonchi, autorevoli studiosi di moda, per la collana "Mode" della Fondazione Pitti Discovery e Marsilio Editori. La monografia debutterà il 12 gennaio a Firenze fra suggestive installazioni, nella cornice della Galleria del Costume di Palazzo Pitti. Attraverso pagine tratte dalle riviste del periodo, foto e disegni originali, il volume cattura i tratti salienti dell'estetica di Albini: lo stile anni '30 ispirato al "Grande Gatsby" e il recupero della moda della stagione d'oro di Coco Chanel, il tutto rivissuti con straordinaria modernità. E ancora il mood androgino, il total look, le stelle, i pois e l'intuizione ante*

*letteram della portata rivoluzionaria del concetto di brand e di sviluppo industriale del progetto stilistico nella moda. «Bisogna imparare la libertà di vestirsi fuori da ogni schema — amava dire — io mi guardo attorno, scelgo, combino e propongo». (e.m.a.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

